

Relazione finale progetto StraCompiti

Anno scolastico 2018/2019

Il progetto StraCompiti, è nato dal bisogno dei ragazzi con Diverse Strategie di Apprendimento (Dislessici & C.) di essere aiutati nei compiti, alla ricerca di un loro metodo di studio, ma soprattutto nel credere in se stessi. Tale progetto è stato approvato dalla Fondazione Comunità Monza e Brianza nel Bando 2018.1 YOUTH BANK – ATTIVAZIONE GIOVANILE – e ha ottenuto il patrocinio del Comune di Vimercate e del Comune di Monza. Pertanto, il progetto StraCompiti ha preso luogo a Vimercate (Sede di Ippocampo Cooperativa Sociale Onlus - via Ronchi 14 -) e a Monza (Centro civico di Sant'Albino) nel periodo temporale: ottobre 2018 – maggio 2019.

Il progetto ha coinvolto 7 ragazzi della scuola secondaria di secondo grado con DSA in alternanza scuola/lavoro, due dell'Istituto Mapelli di Monza e cinque dell'Istituto Floriani di Vimercate, e 9 ragazzi della scuola secondaria di primo grado con DSA dei comuni di Vimercate e Monza.

I primi due incontri sono stati dedicati esclusivamente ai ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado al fine di fornire loro una minima base teorica sul funzionamento della propria mente DSA e spiegare loro l'obiettivo generale del progetto: porsi come esempi tangibili e realistici per i ragazzi più piccoli mettendosi a loro disposizione nei compiti al fine di favorire il passaggio di strategie efficaci di apprendimento. Inoltre, nei primi due incontri, sono state fornite loro delle indicazioni su come approcciarsi con i ragazzi più piccoli, come entrare in relazione tra di loro al fine di promuovere un clima di alleanza reciproca, di creare un gruppo sereno e produttivo dove siano presenti fin da subito condivisione e collaborazione.

Successivamente si è svolto un incontro con i genitori dei ragazzi delle scuole secondarie di primo grado dove si è presentata la Cooperativa e il progetto stesso. I genitori sono apparsi fin da subito entusiasti e fiduciosi in questo progetto.

Durante il primo incontro i ragazzi si sono presentati e conosciuti sia a livello personale sia a livello scolastico attraverso una serie di attività-gioco organizzate. Dopo un'iniziale comprensibile timidezza, i ragazzi si sono tutti integrati serenamente nel gruppo e ognuno si è sentito libero di esprimere il proprio sé senza alcun timore di sentirsi non compreso o giudicato dalla presenza altrui. I ragazzi più grandi sono sembrati disponibili fin da subito a mettersi in gioco nei confronti dei più piccoli assumendo un ruolo di maggior responsabilità nel progetto. I ragazzi più piccoli sono stati ben contenti di poter farsi aiutare nei compiti dai ragazzi più grandi sentendosi probabilmente maggiormente compresi nelle loro difficoltà.

Incontro dopo incontro, si è creato un clima di gruppo consono al riconoscimento delle proprie fatiche e risorse, alla loro verbalizzazione e alla successiva accettazione. Infatti, i ragazzi più piccoli si sono sentiti "autorizzati" a condividere con gli altri le proprie difficoltà scolastiche, certi di ritrovare nell'altro una "mano amica", un sentire condiviso funzionale e necessario ad un alto livello di comprensione reciproca.

I ragazzi hanno acquisito gradualmente una maggiore fiducia in se stessi e nelle proprie capacità. Infatti, in compiti dove inizialmente avrebbero rinunciato a priori, hanno investito le loro energie e le loro risorse in modo da riuscire a portarli a termine con successo. Questo è

avvenuto grazie ad una maggiore consapevolezza delle proprie abilità e ad un loro migliore utilizzo, grazie all'insegnamento di alcuni strumenti e strategie utili da parte dei professionisti.

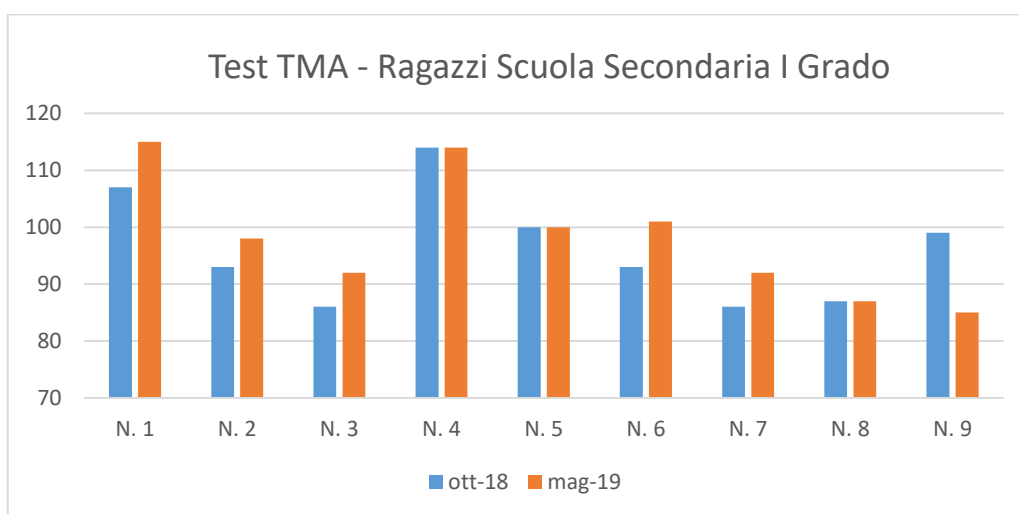
In particolar modo hanno appreso diversi strumenti e strategie funzionali allo studio in autonomia in particolare l'utilizzo delle mappe concettuali con colori e disegni e l'importanza dei contenuti multimediali dei libri digitali scolastici.

Ai ragazzi è stato somministrato il test TMA (Test di Valutazione Multidimensionale dell'Autostima) di Bruce A.Bracken ad inizio (ottobre 2018) e a fine progetto (maggio 2019).

Il test TMA consente una precisa misurazione dell'autostima in età evolutiva, nelle sue molteplici dimensioni. Il TMA valuta tutte le sei aree in cui l'autostima generale viene tipicamente suddivisa: area interpersonale (come il soggetto valuta i suoi rapporti sociali, con i pari e con gli adulti), area scolastica (i successi o i fallimenti sperimentati nella classe), area emozionale (la vita emotiva, la capacità di controllare le emozioni negative), area familiare (le relazioni nella famiglia, il grado in cui si sente amato e valorizzato, ecc.), area corporea (il suo aspetto, le capacità fisiche e sportive, ecc.), area della padronanza sull'ambiente (la sensazione di essere in grado di dominare gli eventi della propria vita). Tali ambiti sono legati fra loro e formano l'autostima globale, intesa come un giudizio complessivo sul proprio valore.

E' bene ricordare che l'autostima è uno schema cognitivo-comportamentale, uno stile di pensiero che viene appreso via via che le persone interagiscono con – e agiscono su – ambienti diversi. Pertanto l'autostima è uno stile di risposta appreso nel tempo, per cui lo si ritiene altrettanto stabile di altri comportamenti appresi e divenuti abituali. Essendo relativamente stabile, l'autostima può cambiare solo gradualmente, via via che si modifichi l'ambiente in cui viviamo oppure man mano che noi cambiamo (in positivo o in negativo) all'interno del nostro ambiente.

Dati questi presupposti, in linea generale, dalla correzione del test TMA, è emerso un livello di autostima globale nella media nei ragazzi che hanno partecipato al progetto, in entrambi i periodi di somministrazione del test. In aggiunta, in alcuni casi, sebbene tutti i risultati si collochino nella fascia media (punteggio standard 86 – 115), si osserva un lieve incremento nel punteggio standard dell'autostima globale tra inizio e fine percorso. Si ipotizza che ciò sia dovuto al clima intragruppo positivo, alla scoperta delle potenzialità della loro mente, all'accettazione delle loro difficoltà e l'acquisizione di strumenti e strategie per superarle.



A termine del progetto, ai ragazzi sono stati proposti due questionari di gradimento specifici per età.

Ai ragazzi frequentanti la scuola secondaria di primo grado è stato chiesto di rispondere a dieci domande a risposta multipla, crocettando il numero corrispondente (vedi sottostante Legenda) a ciò che più rappresentava il loro pensiero e le loro sensazioni relativamente al quesito proposto.

	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto
1-Ti sei sentito a tuo agio nel gruppo di lavoro?				100%
2-Pensi che il progetto abbia contribuito ad un lieve cambiamento (in termini positivi) della tua autostima?		12,5%	25,0%	62,5%
3-Ti senti più sicuro e hai più fiducia nelle tue capacità?		12,5%	12,5%	75,0%
4-Ora per te è più semplice pensare che riuscirai a raggiungere gli obiettivi che ti prefiggerai?		12,5%	25,0%	62,5%
5-Pensi di aver acquisito nuove conoscenze utili (strategie) per lo studio?			37,5%	62,5%
6-È diventato meno faticoso studiare/fare i compiti con le strategie acquisite (libri digitali, mappe...)?	12,5%	12,5%	25,0%	50,0%
7-Hai avuto la percezione di un tuo miglioramento scolastico durante questo percorso?	12,5%		25,0%	62,5%
8-Le tue aspettative relative al progetto sono state confermate?			37,5%	62,5%
9-Consigliaresti il progetto Stracompiti?	12,5%		25,0%	62,5%
10-Ti piacerebbe iscriverti ad un servizio di "StraCompiti" il prossimo anno scolastico?	12,5%			87,5%

Invece, ai ragazzi frequentanti la scuola secondaria di secondo grado, è stato chiesto di rispondere brevemente a sette domande a risposta aperta riguardanti il loro pensiero e le loro sensazioni sul progetto "StraCompiti". (3 ragazze hanno sospeso qualche settimana prima per gli esami di 5° superiore e non hanno compilato il questionario)

Di seguito i quesiti e le relative risposte:

1. Ti sei sentito a tuo agio nel gruppo-lavoro?
 - Sì, mi sono trovata molto bene sia con i compagni che con i coordinatori, sono tutti simpatici e gentili e in più ho trovato nuovi amici;
 - Sì, mi sono sentita a mio agio nel gruppo-lavoro perché mi sono trovata bene con i coordinatori del progetto e i ragazzi delle scuole medie;
 - Sì, fin da subito mi sono trovata molto bene;
 - Sì, nel gruppo ci si aiutava a vicenda anche in materie differenti;

2. Come definiresti il rapporto con i compagni e i coordinatori?
 - Si è instaurato un bel rapporto con tutti e andiamo tutti d'accordo;
 - Il rapporto tra i compagni e i coordinatori l'ho trovato molto buono;
 - Un rapporto amichevole e felice;
 - Con i compagni non ho avuto nessun tipo di problema e i coordinatori si sono mostrati aperti e pazienti con tutti;

3. Cosa pensi di esserti portato a casa da questa esperienza formativa?
 - Nuove informazioni sulla dislessia e nuove tecniche per fare ad esempio le mappe;
 - Ho portato a casa nuove tecniche di studio;
 - Penso che mi ha portato ad avere più pazienza e a rapportarmi con i più piccoli;
 - Ho migliorato il rapporto con i ragazzi delle medie oltre al ripasso di argomenti passati;

4. Hai confermato o scoperto qualcosa in più sulla tua persona e sulle tue abilità durante questo percorso?
 - Dopo questa esperienza mi sento più sicura ed ho imparato nuove tecniche di apprendimento;
 - Con questa esperienza sono riuscita ad essere più sicura di me;
 - Ho scoperto che mi farebbe piacere aiutare a fare i compiti con qualcun altro e che è difficile tenere attento un ragazzo;
 - Ho scoperto di avere una pazienza non prevista;

5. Pensi di aver acquisito alcune conoscenze che ti saranno utili nel tuo percorso di studi?
 - Sì, come fare le mappe utilizzando i disegni e i colori nelle mappe concettuali, ho imparato anche ad usare il computer per studiare;
 - Sì, che nelle mappe sono importanti i disegni, colori e simboli per renderle più facili da studiare e da capire;
 - Riuscire a spiegare/aiutare i ragazzi;

- Più di una acquisizione di nuove competenze è stato un ripasso di argomenti;

6. Consigliaresti il progetto StraCompiti? Perché?

- Sì perché è un progetto molto bello ed interessante che aiuta sia grandi che piccoli a capire meglio la propria dislessia;
- Sì, lo consiglierei perché è un progetto molto utile che può aiutare i ragazzi a trovare nuove tecniche di studio;
- Sì, è stato molto utile e interessante a livello umano per mischiare le età;
- Sì perché è un'alternanza inusuale incentrata sui rapporti interpersonali più che sulla materia scolastica;

7. Consigli e suggerimenti

- Nessuno

A termine del progetto è stato organizzato un incontro con i genitori dei ragazzi coinvolti, al fine di cogliere anche le loro riflessioni. Tutti i genitori hanno espresso verbalmente il loro giudizio positivo sul progetto, sottolineandone le potenzialità: la sinergia creatasi tra i ragazzi, la loro scrupolosità a partecipare ad ogni incontro fissato, la coesione intragruppo, la comprensione reciproca, il riconoscimento e l'accettazione delle proprie e delle altrui fatiche/risorse nonché gli strumenti per poterle superare/utilizzare, la determinazione nel portare a termine i compiti proposti avendo la certezza di riuscirci grazie all'aiuto di un "fratello/sorella" maggiore. Inoltre, i genitori hanno riferito che i ragazzi tornavano a casa sereni e propositivi. Le famiglie hanno concordato sull'acquisizione di alcuni strumenti e strategie di studio durante questo percorso. Infatti, hanno osservato che i figli hanno ricercato e adoperato in autonomia tali mezzi nei compiti a casa. Tutto ciò ha influito positivamente sul clima e sul benessere familiare.

In conclusione, dai dati emersi traspare una valutazione complessiva positiva del progetto StraCompiti che ha ottenuto buoni riscontri da parte delle famiglie, dei ragazzi partecipanti e dei professionisti che lo hanno concretizzato.

La sperimentazione Pilota degli StraCompiti la possiamo considerare un successo!

I ragazzi delle "superiori" con DSA sono stati un grande esempio per i ragazzi delle "medie". La loro presenza e l'entusiasmo che hanno dimostrato nel volerli aiutare e soprattutto nel comprendere le loro difficoltà è stata la chiave vincente.

Le ragazze dell'Istituto professionale socio sanitario Floriani hanno sperimentato anche una strada per il futuro, dove mettere a frutto le loro "Difficoltà". Alcune delle partecipanti hanno espresso il desiderio di poter venire ad aiutare, indipendentemente dall'alternanza scuola/lavoro, anche il prossimo anno.

Ci stiamo organizzando per poter riproporre il progetto, creando un format replicabile. Stiamo cercando dei finanziatori esterni ed in caso negativo lo trasformeremo in un servizio a pagamento. Una cosa è certa: gli StraCompiti andranno avanti.

Dott.ssa Cristina Orlotti
Psicologa Specializzata in DSA

Dott.ssa M. Gabriola Chetta
Responsabile progetto DSApp.it